



Gloxa VI: Per una lettura poetica della filosofia taoista

Descrizione

Per una lettura poetica della filosofia taoista

*Il Tao di cui si puÃ² parlare non Ã¨ il Tao eterno.
Il nome che si puÃ² chiamare non Ã¨ il Nome eterno.
Senza nome Ã¨ lâ€™eternamente reale.
Dare dei nomi Ã¨ lâ€™origine di tutte le cose particolari.
Liberato dal desiderio, percepisci il mistero.
Prigioniero del desiderio, ne vedi soltanto le manifestazioni!â€•*

CosÃ¬ scrive Lao Tzu nel *Libro del Tao e Tao The Cingâ€•*, un complesso trattato filosofico in stile aforismatico, nel quale il tono profetico â€• tipico della rivelazione â€• cede il posto ad una saggezza pratica, impregnata di poesia. PerchÃ©, ciÃ² che caratterizza il Taoismo e la forma di scrittura prediletta dal suo fondatore, Ã¨ proprio il legame tra la profonditÃ filosofica dei concetti e la forma espressiva breve e poetica, nella misura in cui i contenuti vengono comunicati sempre con unâ€™eleganza sostanziale.

Questa cura allâ€™aspetto estetico delle massime taoiste, non concerne solo lo stile, ma la ricerca di unâ€™armonia, il piÃ¹ possibile perfetta, tra i contenuti e il linguaggio incaricato di esprimerli. Vocazione del Taoismo Ã¨ infatti quella alla ricerca dellâ€™essenzialitÃ , sia nel linguaggio, che nelle azioni. Allâ€™interno di tale chiave di lettura, diviene dunque possibile parlare di una poetica del Taoismo.

Una vocazione -quella alla poesia- che accompagna lâ€™intero testo di Lao Tzu, in cui si scorge una perenne oscillazione tra il-dire e il-non-dire, tra lo svelamento e lâ€™occultamento, poichÃ© il Tao, essenza e fondamento cosmico del visibile e dellâ€™invisibile, resta, in ultima istanza, indicibile e afferrabile solo per approssimazione. Allo stesso modo, questa oscillazione tra â€•la capacitÃ di toccare le coseâ€• e â€•il rischio di allontanarsi da esseâ€•, Ã¨ la stessa che segna il linguaggio,

specialmente quello poetico, di per sÃ© orientato alla metaforicitÃ del proprio dirsi.

Nel Taoismo, la poesia Ã¨ intesa come eleganza che si manifesta nel senso del limite e dell'equilibrio Ã¨ sfiora inoltre la percezione linguistica, per farsi esistenziale e modello pratico di vita: saggio e poeta Ã¨ colui che ha imparato a non controllare le cose, a non pretendere, a non cedere ai desideri sfrenati.

Saggio e poeta Ã¨ colui che ha imparato a lasciar andare ciÃ² su cui non puÃ² incidere. Questa pratica al decentramento del soggetto Ã¨ la stessa da cui nasce lo sguardo del poeta, che si sforza di essere puro e di farsi attraversare dall'accadere degli eventi e dal loro sapore.

Una lettura in chiave poetica de "Il libro del Tao" Ã¨ quindi pertinente, nella misura in cui le massime filosofiche assumono qui la forma d'istantanee, nelle quali Ã¨ centrale la natura, al cui ritmo, l'uomo deve adattarsi: egli segue le leggi della terra; la terra segue le leggi del cielo; il cielo le leggi della natura e la natura quelle del Tao.

La poesia esistenzialista del Taoismo si serve, pertanto, di massime in versi, che contengono insegnamenti pratici; in questo modo, la distanza, che sempre piÃ¹ spesso separa linguaggio ed esistenza, parole e azioni, crolla. E proprio il recupero della originaria unitÃ -che tiene insieme dire e fare, visibile e invisibile- costituisce il Tao, la legge che tutto fonda.

Lucrezia Lombardo

*In copertina: una fotografia della statua di Laozi, situata presso il Lago Tai.
Fotografia tratta da [Wikipedia](#)*

Categoria

1. Gloxa

Data di creazione

Novembre 27, 2023

Autore

carlo